

**P.T.O.F**  
**Piano Triennale**  
**Dell'Offerta Formativa**



**ANNI SCOLASTICI**

**2021-2022**

**2022-2023**

**2023-2024**



## PREMESSA

### Cos'è il PTOF

L'art.3 del D.P.R. 275/99 spiega che il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'azione educativa, l'ispirazione culturale-pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa della scuola.

In linea con la legge 62/2000 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*", il P.T.O.F. descrive l'azione educativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia ma coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Con la legge del 28 Marzo 2003 n.53 e, particolarmente, con il decreto legislativo n.59 del 19 Febbraio 2004, attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, l'elaborazione annuale dei Piani dell'Offerta Formativa diviene l'occasione per le istituzioni scolastiche, di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

La Programmazione dell'Offerta formativa diviene *Triennale* grazie alla legge 13 Luglio 2015, n.107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" (la cosiddetta "Buona scuola") che stabilisce che "*ogni scuola effettui la Programmazione Triennale dell'Offerta Formativa per il potenziamento dei sapori e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*".

Il piano triennale dell'Offerta Formativa ha quindi valenza triennale, ma può essere rivisto annualmente, in presenza di cambiamenti istituzionali della scuola; esso descrive l'azione educativa che la scuola intende attuare nel triennio scolastico successivo alla data di approvazione.

Gli obiettivi del P.T.O.F. trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali e mantengono la caratteristica della flessibilità. In tal senso questo documento si presenta come strumento "aperto" che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di operare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la Legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale di base:

- Agli esiti dell'autovalutazione;
- Ai profondi cambiamenti che emergono dall'utenza;
- Ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- Ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- Ad eventuali nuove proposte.

Tale documento è elaborato dal collegio docenti tenendo presente le proposte formulate dal Rappresentante dei genitori, dalle esigenze degli alunni ed è approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il P.T.O.F. è un documento pubblico.

## STORIA, IDENTITA' E MISSIONE DELLA SCUOLA

### NOTA STORICA

Nel 1862 è eretto nel comune di Lagnasco un Asilo Infantile, lo scopo principale della Pia Istituzione è indirizzare i bambini di ambo i sessi dal Comune verso una soda educazione civile e religiosa, fisica ed intellettuale, come pure di alleviare la popolazione più povera al mantenimento e nell'assistenza dei figli.

Prefettura della Provincia di Cuneo. Visto l'art.27 della Legge 3 agosto 1892 sulle Opere Pie, sentito il Consigliere Relatore; lo approva il Prefetto

Presidente

Firmato: MILLO

La finalità che la scuola si propone è quella di offrire non solo un ruolo educativo che affianchi ed integri il ruolo familiare ma, anche ed innanzitutto, consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza (dai nuovi ordinamenti).

E'una scuola cattolica ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione a di nomina comunale.

## CONTESTO SOCIALE

Il nostro Asilo Infantile opera in Lagnasco, paese situato nella pianura cuneese, radicato nella realtà contadina, dedicato alla produzione frutticola. I bambini che frequentano l'Asilo sono in prevalenza figli di contadini, di commercianti frutticoli, di alcuni operai, c'è inoltre una discreta presenza di extracomunitari di origine albanese, cinese, indiana.

Le famiglie sono in buona parte caratterizzata dalla presenza di due o tre figli, pochi i figli unici.

## IDENTITA' EDUCATIVA

Di fronte alla frenesia della società moderna come scuola abbiamo deciso di offrire uno stile educativo lento che consenta ai bambini di avere tempo per rielaborare i continui stimoli che gli vengono proposti dall'esterno. Abbiamo abbracciato la pedagogia della lumaca dove rallentare non significa perdere tempo, ma prendersi il tempo giusto per osservare, conoscere, rielaborare e assaporare le cose belle della vita. Il nostro scopo è quello di proporre una modalità educativa che rispetti i tempi reali di apprendimento dei bambini consentendo alle insegnanti di dedicare tempo prezioso per osservarli, riconoscere i loro bisogni e soprattutto per ascoltarli.

## IL PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Il corpo docente orienta e definisce la

propria azione pedagogica attraverso il Progetto Educativo (PE). Dal PE si evincono i bisogni fondamentali del bambino:

- Bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- Bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- Bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa terra);
- Bisogno di auto realizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra Scuola si connota come:

- Ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- Luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- Ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- Ambiente che accoglie e integra le "diversità";
- Ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (2018) stabiliscono:

- Le **finalità** della scuola dell'infanzia che sono:
  - consolidare l'**identità** ossia vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io imparando a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

- sviluppare l'**autonomia** ossia provare soddisfazione nel fare da sé elaborando progressivamente risposte e strategie assumendo così comportamenti sempre più consapevoli.
- acquisire **competenze** ossia giocare, muoversi, manipolare e curiosare. Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi.
- vivere le prime esperienze di **cittadinanza** ossia porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. È il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.
- **I traguardi di sviluppo** che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza di ogni bambino.
- **I campi di esperienza** intesi come campi del fare e dell'agire utilizzati come percorsi di esperienze vissuti dai bambini.

## CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI DI SVILUPPO SPECIFICI

**Il sé e l'altro:** a questa età si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una propria "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

*Traguardi per lo sviluppo della competenza*

-il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

-Sviluppa il senso dell'identità personale.

-Sa di avere una storia personale e familiare, conosce la tradizione della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

-Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

-Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che bene o male, sulla giustizia.

-Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nello spazio che gli sono familiari.

-Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

**Il corpo e il movimento:** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradatamente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. Mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

### ***Traguardi dello sviluppo della competenza***

-Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

-Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

-Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

-Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

-Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

**Immagini, suoni, colori:** I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

**I discorsi e le parole:** I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. I bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### **La conoscenza del mondo**

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

### *Oggetti, fenomeni, viventi*

I bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un «modello di vivente» per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere.

### **Numero e spazio**

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. - Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

## LA DIDATTICA NELLA NOSTRA STORIA

### La programmazione delle attività educativo-didattiche

Prima di formulare una proposta educativa le insegnanti tengono presente una serie di fattori:

- Le finalità della scuola dell'infanzia e i traguardi di sviluppo che devono essere raggiunti dai bambini alla fine del triennio;
- I campi di esperienza intesi come campi del fare e dell'agire;
- I risultati delle tante osservazioni fatte dalle insegnanti nei confronti dei bambini;
- Le esigenze e le aspettative del territorio.

La programmazione viene fatta a livello collegiale coinvolgendo le insegnanti e tutti i collaboratori esterni, viene inoltre verificata in itinere per adattarla alle reali esigenze dei bambini.

La programmazione didattica si divide in quattro/cinque unità di apprendimento, la prima unità è l'accoglienza che rimane invariata, mentre le altre variano a seconda del tema scelto che rappresenta il filo conduttore che lega tra loro le unità di

apprendimento e che ci accompagna per tutto l'anno. Si parte da eventi drammatico teatrali che introducono gli argomenti che verranno poi sviluppati sia in sezione che nei laboratori extra sezione. Durante l'anno ci appoggiamo a degli esperti esterni che portano a scuola la loro arte e il loro sapere e che ci aiutano ad arricchire la nostra conoscenza relativa all'argomento scelto. Nel corso dell'anno scolastico si effettueranno alcune uscite didattiche mirate per approfondire il tema trattato.

## METODOLOGIA EDUCATIVA

A livello collegiale abbiamo identificato una metodologia di lavoro che ci consenta di vivere in una scuola accogliente e inclusiva lavorando su alcuni aspetti come:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Esperienza di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia consentendogli di migliorare:
  - 1- La stimolazione sensoriale entrando in contatto con **materiali naturali** soprattutto legno, cartone, stoffa... diversi dalla solita plastica.
  - 2- La motricità fine, ossia **l'uso delle mani e l'autonomia** personale.
  - 3- La **fantasia e la creatività** di ogni bambino.

## LA ROUTINE

In seguito ad un'attenta osservazione dei bambini abbiamo ragionato sul tempo scuola creando una giornata scolastica che potesse rispondere sempre meglio ai loro bisogni. Oltre ai laboratori e ai progetti abbiamo valorizzato **i momenti della quotidianità** (l'appello, la conta, la preghiera, il pranzo, il riordino, il gioco libero...) ossia tutte quelle attività che svolte regolarmente assumono un ruolo fondamentale nello sviluppo integrale dei bambini. Lo scopo del progetto "giornata scolastica" è anche quello di equilibrare tutte le attività svolte durante il tempo scuola per arrivare ad uno sviluppo integrale dei bambini.

# OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

Particolare attenzione viene data all'esposizione e alla documentazione della vita scolastica. All'ingresso della scuola è possibile trovare le informazioni sul programma, sulla giornata scolastica, sulle attività e sugli eventi speciali. Queste informazioni possono essere "lette" anche dai bambini attraverso simboli condivisi, fotografie e immagini legate alla parola scritta. Gli obiettivi sono quelli di aiutare i genitori a diventare più consapevoli di ciò che fanno i loro figli a scuola e aiutare i bambini ad essere autonomi acquisendo maggior consapevolezza sulla scansione del tempo scuola.

## LA DOCUMENTAZIONE

Per creare una memoria storica della scuola le insegnanti documentano il lavoro svolto in vari modi:

- 4- Griglie di osservazione sui traguardi di sviluppo.
- 5- Fotografie
- 6- Lavori dei bambini (disegni, cartelloni, lavori artistici...)
- 7- DVD di fine anno
- 8- Fotolibri
- 9- Power point...

**Progetto psicomotricità** rivolto ai bambini di 4-5 anni. Viene gestito da un'insegnante esterna qualificata.

**Progetto inglese** rivolto a tutti i bambini gestito da un'insegnante esterna qualificata.

**Progetto inclusione** si tratta di una riorganizzazione della scuola in termini di spazi, tempi e materiali allo scopo di aiutare i bambini a superare le difficoltà.

## I PROGETTI CON IL TERRITORIO

**Progetto continuità**, consiste in una serie di incontri con la scuola primaria di Lagnasco per accompagnare i nostri bambini nel difficile momento del passaggio tra un ordine scolastico e l'altro.

## ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

### Gli spazi della scuola

La nostra scuola è strutturata con i seguenti spazi:

#### SPAZI INTERNI

- Nr. 2 aule;
- Nr.1 ampio salone per spogliatoi, gioco, riunioni e riposo pomeridiano dei bambini;
- Nr.4 servizi igienici;
- Nr.1 servizio igienico del personale;
- Nr. 1 sala da pranzo.

#### SPAZI ESTERNI

- Nr 1 ampio cortile;
- Nr 2 prati verdi
- Nr 1 campetto da gioco

### Il tempo nella scuola

Durante la giornata i bambini hanno dei momenti in cui vivono la sezione, momenti di condivisione e momenti in cui possono lavorare per fasce d'età. La scuola è aperta dalle 08:00 alle 16:00 da settembre a fine giugno. Dalle 7:30 alle 9.00 accoglienza con gioco libero e momento canori. Nel mese di luglio è attivo l'ASILO ESTIVO.

### Il calendario scolastico

Il nostro calendario scolastico segue le indicazioni del calendario scolastico regionale conformandosi alle altre scuole del territorio.

## La giornata scolastica

- 8:00/9:00 ACCOGLIENZA
- 9:00/10 tutti in salone per il momento della preghiera, dell'igiene personale e dello spuntino
- 10:00/11:00 momento delle ATTIVITA' di sezione o laboratoriali (lavoro per fasce d'età)
- 11:00/11:30 tutti in bagno per il momento dell'IGIENE PERSONALE
- 11:30/12:15 PRANZO
- 12:15/13:00 un po' di gioco libero con la RICREAZIONE in salone o in cortile
  - Ore 12:45: prima uscita
- 13:00/15:15: NANNE per i più piccoli
  - Ore 15:45/16: USCITA

## LE RISORSE UMANE

Nella nostra scuola dell'infanzia operano:

- Il presidente
- Il consiglio di amministrazione formato da Presidente, Segretario e sei consiglieri
- Una coordinatrice

- Due insegnanti di sezione
- Una cuoca
- Un'ausiliare

Il legale rappresentante dell'Asilo è nella persona del presidente.

Il rapporto di lavoro individuale per tutto il personale della scuola è conforme al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1998/2001 FISM,CGIL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS, CONFISAL.

Il personale docente che svolge attività integrative promosse dalla scuola (psicomotricità ed inglese) purtroppo è ancora a spese dei genitori.

## LE RISORSE ESTERNE

La nostra scuola mantiene una fitta rete con il territorio collaborando con:

- FISM l'associazione che coordina tutte le scuole paritarie di ispirazione cristiana e che segue le insegnanti nei corsi di aggiornamento;
- LA PARROCCHIA e L'ORATORIO attraverso la figura del Parroco nei momenti forti della religione cattolica (Avvento, Natale, Pasqua...);
- IL COMUNE con il quale è in atto una convenzione.

## ORGANI DI PARTECIPAZIONE PRESENTI

- Collegio docenti
- L'assemblea generale e l'assemblea di sezione
- Il consiglio di amministrazione
- Il consiglio di intersezione
- Il comitato genitori

## IRC

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola pubblica è da diversi anni oggetto di un'ampia e approfondita riflessione che ha portato a focalizzare sempre meglio il significato e l'importanza che esso riveste.

La scuola di ispirazione cristiana, proprio in quanto scuola che svolge un pubblico servizio all'interno del "sistema nazionale di istruzione" ha ben presente e intende valorizzare al massimo l'apporto originale e insostituibile che l'IRC offre per qualificare la sua proposta educativa.

L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, "volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale.

Dopo gli Accordi di revisione del Concordato Lateranense fra Italia e Santa Sede (18 Febbraio 1984/85) si è andato sviluppando un ampio dibattito, accompagnato da molteplici iniziative, sul tema dell'IRC.

A partire dal 1998 è stata realizzata una sperimentazione, voluta dalla CEI e sostenuta dal MPI di nuovi programmi allo scopo di qualificare ulteriormente l'IRC, ma si è avuto sempre presente come

punto di riferimento la scuola statale.

In seguito una nuova intesa CEI-MIUR ha approvato il testo di legge dei traguardi di sviluppo delle competenze per l'IRC nelle scuole dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione statali e paritarie (11.2.2009/10).” Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza o “discipline” previsti nelle indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia. (Il sé e l'altro, il corpo in movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.)”

Nella nuova intesa non si parla più di programmi didattici, volti prevalentemente agli apprendimenti dei contenuti, ma di nuove indicazioni, più complesse ma più libere, che implicano la nostra responsabilità nella costruzione dei percorsi e nella scelta dei contenuti. Il punto di arrivo? Non più solo conoscenze/abilità ma le competenze dell'alunno.

Nella nostra scuola ogni anno viene steso un progetto relativo all'insegnamento della religione cattolica che abbraccia e condivide

sia il progetto didattico-generale sia il progetto educativo. La stesura di tale progetto tiene conto delle indicazioni nazionali e quindi dei traguardi per lo sviluppo specifici per l'IRC presenti all'interno dei cinque campi di esperienza e dei quattro ambiti tematici quali: DIO E L'UOMO, LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI, IL LINGUAGGIO RELIGIOSO, I VALORI ETICI E RELIGIOSI. Al centro del progetto si colloca la persona di Gesù che accompagna il bambino per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, per manifestare la propria interiorità, immaginazione ed emozioni, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La nostra scuola, garantisce 60 ore annue di insegnamento di IRC distribuite in un'ora al giorno per le singole sezioni e si completa attraverso momenti di preghiera comunitari e nei tempi "forti" quali il Natale e la Pasqua e in occasioni di ricorrenze religiose quali la festività del patrono (San Francesco), la festa dell'Angelo custode, la festa dei Santi ecc.

## PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

In forza dell'itinerario che la Scuola Italiana ha percorso per arrivare a rendere concreta ed effettiva l'inclusione all'interno del sistema scolastico, possiamo affermare che anche la nostra Scuola si connota per la sua inclusività.

Quell'itinerario, che ha segnato il passaggio dal concetto di integrazione

dell'alunno con disabilità al concetto più allargato di inclusione, è segnato da diverse tappe legislative. Le elenchiamo qui di seguito.

- Legge n. 118/71: si stabilisce che anche gli alunni disabili debbono adempiere l'obbligo scolastico nelle scuole comuni, ad eccezione di quelli più gravi. Inizia inoltre a farsi strada il concetto di Integrazione sociale e si interviene anche sul terreno dell'assistenza economica e sanitaria (gratuita fruizione e adattamento dei mezzi trasporto pubblico) e dell'abbattimento delle barriere architettoniche (ar.27).
- DPR n.970/1975 introduce nell'ordinamento giuridico la figura dell'insegnante di sostegno formato e specializzato per poter favorire l'integrazione scolastica.
- Legge n. 517 del 1977 nasce nel nostro paese un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull'integrazione scolastica delle persone disabili, abolendo le classi differenziali. Questa legge stabilisce il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili della scuola elementare e media dai 6 ai 14 anni.
- Nel 1987 la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 215, con la quale si riconosceva il diritto pieno ed incondizionato di tutti gli alunni disabili, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- Con la Legge n. 104/92, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la generalizzazione dell'integrazione e si sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".
- Il DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap", decreta l'articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle ASL. Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti,

operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all'integrazione del bambino).

- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone. Con la nota del 4 agosto 2009 si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.
- La legge n. 18 del 3 marzo 2009, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- Legge 28 marzo 2003 n.53. Legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- Direttiva Ministeriale sui "bisogni educativi speciali" (BES) nel 2012 con la relativa circolare (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e nota di chiarimento (nota n. 2563 del 22 novembre 2013). Attraverso l'uso di "strumenti compensativi e/o dispensativi" tutti docenti sono chiamati a compilare un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in accordo con famiglie per gli alunni DSA e "altri BES", mentre per gli alunni certificati, resta la compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).
- La legge 107 varata a luglio del 2015, meglio conosciuta come "Buona scuola", ha dato una delega in bianco al governo in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- D.L. 13 Aprile 2017 n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità". Con questo decreto si specifica come e secondo quali criteri va costruita la valutazione degli apprendimenti.

Attraverso tutti questi passaggi si ridefinisce dunque il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante nell'intera area dei BES. Lo si fa nel quadro, appunto,

dell'inclusione.

Secondo questa prospettiva ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

Recependo tutto questo anche la nostra Scuola elabora annualmente il PAI (piano annuale per l'inclusività) che definisce PRINCIPI, STRATEGIE e CRITERI funzionali all'inclusione di ogni bambino.

Attraverso questo documento, la nostra Scuola definisce anche degli obiettivi di miglioramento: sulla base di un processo di autovalutazione, individua degli ambiti nei quali appronta delle scelte, tenendo vive le attenzioni che già si stanno consolidando in merito alla creazione di una cultura dell'inclusione.

I progetti di miglioramento sui quali abbiamo lavorato nel triennio precedente sono:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia, introduzione di giochi strutturati per stimolare l'attenzione, la memoria di lavoro, l'inibizione e il linguaggio.

- Esperienza di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso e di laboratori per vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo cominciando la giornata con il “Buongiorno del mattino”.
- Preparazione delle docenti sulla compilazione del Piano Annuale d’inclusività (PAI), del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e aggiornamento sui bisogni educativi speciali dei bambini in difficoltà
- Collegi docenti aperti a tutte le insegnanti che collaborano durante l’anno scolastico per migliorare la programmazione.
- Programmare incontri con specialisti rivolti ai genitori su tematiche educative
- Introduzione di laboratori per potenziare in ambito linguistico, emotivo e psicomotorio.
- Incontri per i docenti con specialisti per supportare le insegnanti con consigli educativi mirati al problema riscontrato.

Scambio di valutazioni tra le insegnanti della scuola primaria e le maestre della scuola dell’infanzia inserendo, nel progetto continuità, un rimando da parte delle colleghe sulla preparazione dei nostri bambini che hanno frequentato la classe prima sottolineando punti di forza e criticità. La scuola redige:

- il PAI (Piano di Inclusione Individualizzato)
- il PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

## VALUTAZIONE

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la

nostra Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra Scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;
- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola si avvale del:

- RAV

È un documento definito dal MIUR in questi termini: "si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento".

La compilazione del RAV all'interno della Scuola viene affidata a una commissione composta dalla coordinatrice e da alcune docenti; tale elaborazione, tuttavia, è il risultato di un processo di confronto e di

scambio portato avanti collegialmente affinché ci sia l'apporto di ciascuno.

## PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il patto di corresponsabilità educativa è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci. Parlare di corresponsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione dei bambini non compete esclusivamente alla scuola o alla famiglia ma ad entrambe in un reciproco concorso di responsabilità e impegni. Il rapporto di continuità educativa che si viene a creare tra scuola e famiglia è un fattore di qualità della nostra scuola, per tanto abbiamo elaborato il seguente contratto formativo che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione:

Ai **bambini** è chiesto di:

- essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze e la cittadinanza;
- rispettare gli ambienti scolastici con il materiale, i propri compagni, le insegnanti.

Ai **genitori** (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- accettazione e condivisione del progetto educativo. La famiglia,

prima responsabile dell'educazione dei figli, nel momento in cui decide di iscrivere il proprio bambino nella nostra scuola di ispirazione cristiana deve accettare e condividere il progetto educativo che "abbraccia" i valori universali del vangelo.

Accettando tale progetto, la famiglia si impegna ad accompagnare nell'educazione cristiana il bambino, collaborando in sintonia con la scuola anche sul piano pratico-organizzativo.

- partecipazione agli incontri formativi;
- collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.
- Rispettare gli orari scolastici

Al **personale docente** è chiesto di:

- accompagnare la famiglia nell'educazione globale ed integra del bambino, aprendo un canale continuo e attivo di dialogo
- assumere un ruolo educativo che rispecchi l'educazione evangelica dell'accoglienza, dell'ascolto dell'attenzione in modo da promuovere nei bambini la crescita e il rafforzamento di una propria autonomia, identità e competenza e formando la persona verso un positivo senso di sé e una serena relazione con gli altri.
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- coinvolgimento profondo e sereno ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e rispetto, avendo particolare

attenzione a “chi ha più bisogno”.

Al personale **non docente** è chiesto:

- coscienza chiara che anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa;
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale.

## CONTINUITA' ORRIZONTALE CON LE FAMIGLIE

Scuola e famiglia devono collaborare insieme nell'educazione dei bambini, questo proposito la nostra scuola propone una serie di momenti d'incontro e di scambio con i genitori:

- **Colloqui individuali** con le insegnanti per una conoscenza reciproca più approfondita;
- **Riunioni con le docenti** per la presentazione del programma scolastico e con degli esperti (pedagogisti, psicologi ...) per approfondire varie tematiche sull'educazione;
- **Consiglio dei genitori** inteso sia come canale di dialogo con la scuola che come gruppo di collaborazione diretta attraverso l'attuazione di una serie di iniziative.

## APPROVAZIONE PTOF

Il PTOF è stato approvato dal collegio docenti in data 30/09/2021 e dal Consiglio di amministrazione nella figura del presidente in data 04/10/2021.

I docenti

Il Presidente